

**Filippo Bianchi**

Consigliere comunale di Bergamo

Gruppo consiliare Fratelli d'Italia

**Comune di Bergamo**

**Segreteria del Sindaco**

Piazza Matteotti, 27

24122 Bergamo

**SEGNALAZIONE DI STANISLAO MEDOLAGO ALBANI PER LA  
MEDAGLIA D'ORO E PER LA CIVICA BENEMERENZA  
2023**

Stanislao Medolago Albani nacque a Bergamo il 30 luglio 1851 dal conte Gerolamo e dalla moglie Benedetta de Maistre, nipote del pensatore Joseph. A 17 anni esordì nel movimento cattolico, come Presidente del Circolo San Luigi della gioventù cattolica italiana (1868) e Segretario nell'Associazione cattolica bergamasca per la promozione degli interessi cattolici, sorta intorno al 1869. Nel 1876 venne eletto presidente del Circolo operaio cattolico San Giuseppe, che esercitava il mutuo soccorso, il prestito d'onore, una certa attività culturale e, nel 1888, si organizzò secondo criteri corporativi, facendo passare i soci da 176 a 885 in soli cinque anni. Nel 1877 venne eletto presidente del Comitato diocesano dell'Opera dei congressi. Nel giugno del 1880 fece il suo ingresso nel Consiglio comunale di Bergamo, dove sedette per oltre un trentennio. Due anni più tardi guadagnò anche un seggio nel Consiglio provinciale, divenendone vicepresidente nel 1889 e presidente dal 1894 al 1909. Nel 1894 fondò il Circolo universitario cattolico. L'anno successivo lanciò il giornale "La Vita Nuova" che diventò l'organo dei circoli universitari, raccolti nel 1896 nella Federazione universitaria cattolica italiana, Fuci. Nel 1910 venne nominato presidente della neonata Scuola sociale cattolica.

Gli ideali di Stanislao Medolago Albani furono strettamente connessi a quelli del movimento sociale cattolico, di cui fu uno dei massimi dirigenti. In vari interventi affermò che le richieste provenienti dalla classe operaia riguardavano diritti intoccabili, ma anche che il solidarismo degli imprenditori e la cooperazione fra costoro e gli operai erano

necessari. Inoltre si oppose duramente alla mercificazione del lavoro, dichiarandosi favorevole alla soluzione istituzionale delle corporazioni. Si guadagnò una certa fama, riconosciutagli anche da Leone XIII che lo additò come un maestro del pensiero sociale cattolico.

Fra gli scritti di Stanislao Medolago Albani troviamo: *Dell'organismo sociale* (Bergamo 1887); *Il socialismo e le unioni professionali* (ibid. 1893); *Le unioni professionali* (ibid. 1893); *Prefazione* a G. Monetti, *Problemi vari di sociologia generale*, I-II (Bergamo 1913); *Due campioni dell'azione cattolica bergamasca: prof. comm. Nicolò Rezzara, prof. cav. Giambattista Caironi* (Bergamo 1916).

Nel 1911 san Pio X designò il conte Stanislao Medolago Albani, suo Cameriere Segreto di Spada e Cappa Soprannumerario e Presidente dell'Unione Economica-Sociale, a far parte della Missione pontificia straordinaria che si recò a Londra per offrire le felicitazioni del Santo Padre a Sua Maestà il Re Giorgio V, nell'occasione della sua solenne Incoronazione.

Morì a Bergamo il 3 luglio 1921 e subito dopo M. Vaussard (*L'intelligence catholique dans l'Italie du XX<sup>e</sup> siècle*, Paris 1921, p. 54) osservò che il silenzio dei cattolici verso la sua morte «semble-t-il concerté».

Stanislao Medolago Albani costituisce una figura di spicco, a livello bergamasco, italiano ed internazionale, non solo in ambito cattolico, che merita di essere approfondita e valorizzata. Ancora oggi godiamo del suo operato, che ha favorito la nascita di cooperative di credito, di lavoro, di assicurazione, oltre al sorgere di case popolari, casse rurali, società di mutuo soccorso e di assistenza pubblica. Il suo impegno, la sua determinazione e la sua dedizione per la cosa pubblica, per il lavoro, per il riconoscimento dei diritti dei più fragili, accompagnate da profonde radici culturali e valoriali, costituiscono un impareggiabile esempio per tutti noi.

Bergamo, 16 novembre 2023

Filippo Bianchi